



Allegato A al Bando 2017

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2017 (legge regionale n. 3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

SANTERNO RESILIENTE

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Associazione "GIPIESSE, geologia, paesaggi e sentieri"
Via Garibaldi n. 16
40026 Imola (Bo)
C.F. 90049180376 P.IVA 03402241206

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input checked="" type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	01161262972603
Data:	26/05/2017



REGIONE EMILIA-ROMAGNA (_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al P/G/2017/03995539 del 29/05/2017 16:17:32

Ente titolare della decisione:	Comune di Castel del Rio
Tipo atto:	Delibera di Giunta Comunale
Numero e data atto:	n. 22 del 26/05/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Ente titolare della decisione:	Comune di Fontanelice
Tipo atto:	Delibera di Giunta Comunale
Numero e data atto:	n. 23 del 18/05/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO:

- CONAMI (ente portatore di interesse e cofinanziatore)
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola) (ente portatore di interesse)
- Imola Faenza Tourism Company s.c.a.r.l. (ente portatore di interesse e cofinanziatore)
- C.I.A. Imola (ente portatore di interesse e cofinanziatore)
- Coldiretti Bologna (ente portatore di interesse e cofinanziatore)
- CambiaVento(ente portatore di interesse e cofinanziatore)
- ILab Laboratorio Imolese (ente portatore di interesse e cofinanziatore)
- GAE Stefano Schiassi (ente portatore di interesse)
- Salviamo il Paesaggio (ente portatore di interesse)

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Oggetto del percorso partecipativo *Santerno Resiliente* è la definizione di una metodologia di consultazione continuativa tra i portatori di interesse, e la sua validazione attraverso regolamenti comunali e revisioni statutarie che disciplinino le forme di partecipazione dei cittadini, rispetto al governo del Fiume Santerno.

Santerno Resiliente mira a definire le modalità di funzionamento di un Tavolo di Negoziazione (TdN) permanente e le relazioni fra gli Enti aderenti e i soggetti della società civile organizzati. Gli enti di governo si impegnano a sospendere la propria autorità e a rivedere i propri regolamenti ed eventualmente i propri statuti per riconoscere un ruolo sostanziale al tavolo di lavoro partecipato (l.r.n.3/2010).

Santerno Resiliente è la fase di avvio di un percorso ritenuto strategico e voluto da tutti gli enti coinvolti. Rappresenta occasione per la definizione metodologica e la comunicazione appropriata, attraverso strumenti di democrazia deliberativa e partecipativa in ambito di gestione fluviale.

Santerno Resiliente, è l'innescò di una partnership pubblico-privata, che mette a sistema un primo impegno finanziario oltre che operativo degli attori coinvolti, pietra miliare di un cammino verso la resilienza del territorio.

La resilienza è qui intesa come connotato della comunità partecipante, che riconosce la propria interdipendenza con la vita del fiume e attinge alle proprie capacità e risorse, sia per rispondere alle emergenze ambientali, sia per costruire un processo di sviluppo sostenibile.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO COLLEGATO AL PROCESSO PARTECIPATIVO

I Comuni che aderiscono al progetto *Santerno Resiliente* (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice ed Imola) si impegnano a sospendere fino alla fine del processo partecipativo ogni modifica dei propri regolamenti che rilevano sugli atti decisionali inerenti la gestione del territorio in ambito fluviale che dovranno adeguatamente tenere in considerazione gli esiti dei lavori del tavolo *Santerno Resiliente*. Tutti i comuni partecipanti hanno deliberato in tal senso e sottoscritto un accordo formale.

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Santerno Resiliente consiste in un percorso partecipativo che ambisce a definire ambiti di lavoro e metodologie partecipative e a dare origine a un Tavolo di Negoziazione permanente in materia di gestione del territorio in ambito fluviale il cui contributo co- deliberativo verrà regolamentato da eventuali nuove norme statutarie.

Il percorso è promosso dalla associazione Gipiessse, comprende i firmatari di un preliminare *protocollo di intesa*, che curerà gli aspetti gestionali del progetto *Santerno Resiliente* e si impegnerà per il coinvolgimento più ampio possibile dei portatori di interesse.

Ciò avverrà mediante un percorso a più fasi. La metodologia prescelta fa riferimento alle regole di gestione dei beni comuni identificate da Elinor Ostrom, Premio Nobel per l'Economia 2009 in "*Governing the commons: the evolution of institutions for collective action*" (1990) e si avvarrà di un consulente facilitatore.

GeoSMART LAB della rete alta tecnologia della Regione Emilia Romagna già sviluppato per il CON.AMI il *progetto DATA*, relativo al territorio di 23 comuni tra l'Emilia Romagna e la Toscana. La piattaforma verrà messa a disposizione grazie al contributo di CON.AMI per realizzare nuovi *layer* informativi fruibili e integrabili dai partecipanti al percorso per visualizzare le informazioni relative al fiume Santerno.

Gli strumenti di comunicazione faranno riferimento al contatto personale, ai social network, al web e ai media tradizionali. Tutti i verbali degli incontri saranno pubblici.

Attraverso il Tavolo di Negoziazione e l'approccio della porta aperta si raccoglieranno le istanze di tutti coloro che, interessati a *Santerno Resiliente*, porteranno un contributo, fino alla produzione di un Documento di Proposta Partecipata che descriva le attese del TdN rispetto alle norme statutarie sulla partecipazione in materia di fiume

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il Santerno è un fiume che nasce nell'Appennino Tosco-Romagnolo e scorre dapprima in Toscana e poi in Romagna prima di confluire nel Fiume Reno dopo circa 97 km. Il contesto di riferimento del progetto è il medio tratto del Fiume Santerno a partire dal territorio di Castel del Rio e fino al territorio del Comune di Imola compreso, per una lunghezza di circa 40 km.

Nel corso del processo saranno tenuti in considerazione gli Enti ed i principali portatori di interesse relativi anche al tratto toscano (comune di Firenzuola, ovvero i primi 27 km) ed il tratto a valle di Imola (ovvero gli ultimi 30 km prima della confluenza nel Reno, dei territori dei Comuni di Mordano, Massa Lombarda, Conselice, Sant'Agata sul Santerno e Lugo).

A partire dal 17 febbraio 2017 con l'entrata in vigore del DM 25-10-2016 che sopprime le Autorità di Bacino nazionali l'Autorità di Bacino del fiume Reno (cui il Santerno appartiene) è confluito nel Distretto Idrografico del Fiume Po.

fiume in tutti i comuni.

Infine molto importante sul territorio è la funzione dell'agricoltura in quanto elemento fondamentale di presidio del territorio ed anche strumento di potenziamento della promozione del territorio stesso attraverso i prodotti tipici della vallata (ad esempio le albicocche di Fontanelice e Casalfiumanese ed i marroni di Castel del Rio).

Con riferimento al contesto descritto il processo partecipativo *Santerno Resiliente* è finalizzato ad aumentare la consapevolezza della comunità per una maggiore capacità di interazione e valorizzazione del bene "Fiume" nell'ordinario ed una conseguente maggiore preparazione all'adattamento agli effetti indotti da eventi o fenomeni di tipo catastrofico (frane ed alluvioni). Infatti, una comunità che conosce il suo territorio, le sue potenzialità, i suoi pregi e gli elementi di vulnerabilità è in grado di affrontare con maggiore preparazione i rischi territoriali e le conseguenti emergenze. Questo sia per la maggiore incisività delle azioni manutentive e preventive, sia per una ricaduta positiva della consapevolezza in termini di comportamenti adattivi.

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Dott. Gabriele Cesari geologo	Responsabile di progetto: supervisione tecnico-operativa relazione tra soggetto proponente e soggetto decisore
Saranno identificate ed incaricate le società di consulenza per lo svolgimento del processo e l'elaborazione dei prodotti attesi	

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	20 settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi):	6

che al territorio di area vasta. La mappa conterrà anche i soggetti funzionali alla promozione e all'attuazione del progetto. Gli attori ricadranno nell'ambito delle realtà istituzionali, del terzo settore, e della rappresentanza organizzata.

Per i rapporti con il Contratto di Fiume in corso di elaborazione, è previsto che il progetto *Santerno Resiliente* si svolgerà in collaborazione con i componenti del Tavolo tecnico del Contratto di Fiume e del Tavolo Tecnico Regionale. Saranno coinvolti i referenti delle direzioni interessate.

Inoltre saranno invitati al TdN:

- Nuovo Circondario Imolese
- Regione Toscana
- Distretto Idrografico del Fiume Po
- Comuni di Firenzuola, Mordano, Massa Lombarda, Conselice e Sant'Agata sul Santerno
- Legambiente e WWF
- Confagricoltura
- Cai
- Consorzio di Bonifica Romagna Occidentale
- Hera spa
- Fondazione Cassa Risparmio di Imola
- Lions club
- Associazioni del territorio
- Aziende private del territorio

Si terrà comunque aperta la porta fino alla chiusura del percorso *Santerno Resiliente*

Per sollecitare e stimolare il coinvolgimento dei diversi soggetti, organizzati e non, saranno utilizzati strumenti di comunicazione integrati tra loro:

- Impiego di strumenti tradizionali: Comunicazioni personalizzate (lettera dedicata a soggetti organizzati), inviti agli incontri, comunicati stampa.
- Impiego di strumenti del web e del web 2.0: News sulle pagine web dedicate, post e feed su social network.
- Altri strumenti del marketing non convenzionale: Ascolto informale e itinerante, passaparola

I suddetti strumenti "mediati" saranno integrati con la collaborazione delle realtà locali ad oggi sollecitate e con quanti manifestano progressivamente l'interesse ad essere parte del percorso. In particolare sarà redatto un calendario congiunto di tutti gli eventi ed iniziative organizzate ai quali prendere parte.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella fase di apertura del processo e quelli adottati in fase di chiusura del processo

Santerno Resiliente è supportato da un accordo formale preventivo sottoscritto dai principali attori

FOCUS SULLA METODOLOGIA P-GIS

L'effetto più interessante della diffusione dei flussi di informazioni georeferenziate è l'occasione di utilizzare questi dati ai fini della pianificazione partecipata. Raccogliere pareri, opinioni, consigli, visioni e segnalazioni dei cittadini e spingersi fino ad una reale collaborazione tra le istituzioni e la cittadinanza è sempre stato un processo piuttosto complesso, ma con l'avvento del web, con lo sviluppo di soluzioni Web-GIS e l'utilizzo di sensori remoti installati anche ormai in tutti gli smartphone tale compito può essere espletato con maggiore facilità. Sono state condotte in passato forme di GIS partecipativo, in inglese Participatory GIS (P-PGIS), termine coniato nel 1996 durante le riunioni del National Center for Geographic Information and Analysis americano (NCGIA). L'idea dietro a P-GIS è il potenziamento e l'inclusione di attori che hanno poca voce nelle decisioni pubbliche, attraverso l'istruzione e la partecipazione alla tecnologia geografica. P-GIS utilizza e realizza mappe digitali, immagini satellitari, mappe di sketch e molti altri strumenti spaziali e visivi per modificare il coinvolgimento geografico e la consapevolezza a livello locale. I risultati potenziali possono essere applicati dalla pianificazione territoriale e sviluppo della comunità alla gestione delle risorse ambientali e naturali.



Mentre la fase della mappatura è bene che sia condivisa, la fase dell'approfondimento tecnico potrebbe beneficiare di gruppi di lavoro meno numerosi (15-20 partecipanti) in grado di elaborare proposte concrete da discutere poi in assemblea plenaria.

Sia nella fase di mappatura GIS partecipata, plenaria, che nella elaborazione del tema in discussione, emergeranno diversi punti di vista, sia delle posizioni concordanti che delle posizioni contrastanti, portando alla luce i nodi conflittuali. Questi saranno evidenziati nella mappa cartacea che sarà poi digitalizzata. I nodi conflittuali potrebbero essere sciolti nel Tavolo di negoziazione stesso, avvalendosi di metodi di mediazione tra gli attori e strumenti di democrazia diretta, deliberativa, partecipativa (DDDP).

Piano di comunicazione del processo:

Saranno utilizzati strumenti di comunicazione integrati tra loro:

- -strumenti tradizionali: comunicazioni personalizzate (lettera dedicata a soggetti organizzati), inviti agli incontri, comunicati stampa;
- logo e sito web di progetto Santerno Resiliente e strumenti del web e del web 2.0: News sulle pagine web dedicate, calendario degli incontri, post e feed su social network, documentazione di progetto scaricabile;
- strumenti del marketing non convenzionale: ascolto informale e itinerante, passaparola;
- evento kick off con illustrazione della metodologia del processo partecipato illustrazione pubblica dell'accordo formale mappa allo stadio zero PP GIS;
- 6 incontri del Tavolo di Negoziazione allargato (1 al mese)
- mini video clip da presentarsi sia in apertura dell'evento finale che da pubblicarsi sul sito web con la presentazione delle specifiche tematiche es. agricoltura sul fiume (Casalfiumanese), qualità delle acque (Borgo Tossignano), rischio alluvione e potenziale servitù di allagamento (Imola), turismo e fiume (Castel del Rio), rischio di frana (Fontanelice).
- evento finale, con due momenti: workshop per la raccolta di altre esperienze, condivisione delle criticità e delle prospettive con altri contratti di fiume che abbiano avviato il processo partecipato (val Marecchia Val di Setta); e tavola rotonda con portatori di interesse locali per la restituzione complessiva del percorso

Sarà redatto e pubblicizzato un calendario congiunto di tutti gli eventi ed iniziative organizzate ai quali prendere parte.

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	120
---	-----

Descrizione delle fasi (tempi):

L'analisi del governo del Santerno, comprenderà le tre macro fasi di apertura, svolgimento e chiusura del percorso e utilizzerà in ogni fase gli strumenti più idonei come sintetizzato al paragrafo M.

Le tre fasi saranno articolate secondo obiettivi specifici, attività e risultati attesi, illustrate sinteticamente nelle tabelle che seguono. Come già citato, il riferimento concettuale è quello della analisi dei regimi di governo sui beni comuni, elaborata da Elinor Ostrom (cit.), economista, e premio Nobel 2009, che ha dimostrato come le risorse comuni, in cui sia forte l'interdipendenza con la popolazione abitante, sono gestite di solito secondo criteri razionali, regole efficaci e che ne garantiscono la sostenibilità. Pertanto, una comunità che conosce le istanze dei diversi attori e ne riconosce l'interdipendenza con il bene comune "fiume", pur nel rispetto di regimi proprietari, istituzioni e norme già in essere, è una comunità resiliente in grado di rispondere alle sfide ambientali e socio economiche in modo propositivo, proattivo e sinergico.

Il percorso si chiude con la comunicazione del Doc PP all'ente responsabile; il responsabile del processo comunicherà gli aggiornamenti in merito all'impatto del DocPP sul processo amministrativo.

Tabella Obiettivi/Attività/Risultati della Fase di svolgimento

<i>FASE di CHIUSURA</i>	<i>Santerno Resiliente</i>	<i>febbraio 2018 -marzo 2018</i>
Obiettivo	Attività	Risultati attesi
Produzione e validazione del DocPP	Redazione del Documento di Proposta partecipata sottoscritto dal TdN e validati dal Tecnico di Garanzia.	Gli Enti elaboreranno a variazioni a regolamenti comunali o a norme statutarie, in conseguenza del percorso partecipativo
Produzione dell'elaborato P-GIS in versione fruibile e demo	Messa a punto di una versione demo disponibile a tutti e definizione delle modalità di interazione sulla mappa GIS SanternoResiliente	Accessibilità allo strumento P-GIS più ampia possibile
Comunicazione degli esiti di Santerno Resiliente	Eventi pubblici in Vallata	Coinvolgimento più ampio possibile di portatori di interesse

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

Sì	No <input checked="" type="checkbox"/>
----	--

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

Protocollo di Intesa "Verso il Contratto di Fiume Santerno"

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

Soggetto promotore

- Ass.ne GIPIESSE, geologia, paesaggi e sentieri

Soggetto decisore

- Comune di Imola
- Comune di Borgo Tossignano
- Comune di Fontanelice
- Comune di Castel Del Rio
- Comune di Casalfiumanese

Principali attori organizzati

- Con.Ami
- Imola Faenza Tourism Company s.c.a.r.l.
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola)
- C.I.A. Imola
- Coldiretti Bologna
- Cambia Vento
- Coordinamento del Circondario Imolese del Forum "Salviamo il Paesaggio"
- ILab Laboratorio Imolese
- GAE Stefano Schiassi

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

programmatici (con raccolta di Piani e Programmi) e le relazioni esistenti tra di essi (compreso l'analisi dei portatori di interesse);

- realizzare il training dei funzionari pubblici e dei referenti dei comitati dei cittadini e degli enti partecipanti al tavolo di negoziazione, sia sulla normativa interdisciplinare in vigore, che sulle tecniche di partecipazione e dialogo tra i livelli istituzionali con il supporto del tecnico di garanzia per la partecipazione;
- elaborare uno strumento di mappatura geo-referenziata partecipativa (P-GIS) dei suddetti elementi in chiave dinamica, con il coinvolgimento più ampio possibile di tutti i portatori di interesse del territorio, mappati anch'essi in funzione delle competenze e disponibilità, utilizzando la piattaforma informativa e la tecnologia realizzata da GeoSmartLab-Sis-ter srl, laboratorio della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna e messa a disposizione dal Con.Ami su piattaforma di proprietà dello stesso Consorzio;
- mettere in atto e consolidare l'informazione reciproca sulle opportunità di sviluppo, finanziamento, partnership presenti nei propri territori, per coglierle singolarmente o in forma aggregata, in modo trasparente e sinergico;
- negoziare un Documento di Proposta partecipata che contenga un Piano di Azioni con orizzonte temporale di tre anni, da aggiornare sulla base dei risultati di un monitoraggio delle azioni svolte, che indichi per ogni azione: obiettivi, soggetti attuatori, obblighi ed impegni, tempi e modalità di attuazione, risorse umane ed economiche necessarie, copertura finanziaria. Il DPP descriverà la priorità ed il contributo delle singole azioni al perseguimento delle finalità di cui alle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque), 2007/60/CE (direttiva alluvioni) e 42/93/CEE (direttiva Habitat) e delle altre direttive pertinenti e le modalità per garantire la partecipazione.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

L'esito del processo Santerno Resiliente sarà monitorato da Gipiessse attraverso la richiesta delle delibere, dei regolamenti statutari o delle normative in merito alla partecipazione, che i comuni si sono impegnati a sospendere e rispetto a tutti gli atti che riguarderanno l'ambito fluviale. Il DocPP sarà portato come strumento per monitoraggio della effettiva considerazione degli esiti del processo nella ripresa dei procedimenti amministrativi degli enti aderenti al TdN e firmatari dell'accordo formale.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Gli incontri plenari previsti sono 6.

Verranno pubblicizzati nel più ampio modo possibile alla cittadinanza

Gli inviti saranno estesi attraverso tutti gli strumenti di comunicazione già illustrati.

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2017-2018 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
	2017 (30%almenodi15mila)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ			
Attivazione Santerno Resiliente			
Attivazione del percorso e affidamento diretto degli incarichi di coordinamento, supporto tecnico e comunicazione;	1500		1500
Creazione del Tavolo di Negoziazione (e continuo ampliamento)			
Attivazione e coordinamento del tavolo di negoziazione con il coinvolgimento dei firmatari dell'accordo formale; pianificazione del coinvolgimento sia degli attori forti che deboli del territorio.	4500	3000	7500
Piattaforma P-GIS			
Realizzazione a più step della piattaforma partecipata geo-referenziata Santerno Resiliente P-GIS con il supporto tecnico di GeoSmartlab; si tratta di una mappatura che rilevi le caratteristiche e le criticità, ma soprattutto che sia alimentabile in continuo con aggiornamenti e contributi, che offra dati geo-referenziati di criticità e ne rappresenti il peso sulla vita del fiume e la sua interazione con le persone.	2500	5000	7500
Formazione			
Formazione del personale interno agli enti comunali, sulle regole del gioco, su pratiche e metodi partecipativi, sull'uso del P-GIS	2000	2000	4000
Comunicazione			
Comunicazione sia pubblica che mirata, delle attività e finalità di Santerno Resiliente, durante la sua intera durata	2000	6500	8500
Documento di Proposta Partecipata			
Elaborazione, validazione e condivisione del Documento di Proposta Partecipata		3500	3500
TOTALI:	12500	20000	32500

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Tiziano Righini ,
legale rappresentante di GIPIESSE – geologia, paesaggi e sentieri ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri
contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in <http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre **la Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante **posta elettronica certificata** all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

- Protocollo di Intesa verso il Contratto di Fiume Santerno;
- Delibere dei soggetti decisori (Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Imola e Fontanelice), con impegno al Cofinanziamento
- Attestazione di impegno economico del promotore e dei cofinanziatori (Gipiesse, Consorzio Con.Ami, Imola-Faenza Tourism Company, C.I.A., Coldiretti, Cambiavento e ILab Laboratorio Imolese);
- Delibere di adesione all'accordo formale degli altri soggetti (Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, Coordinamento del Circondario Imolese del Forum "Salviamo il Paesaggio", GAE Stefano Schiassi)
- Accordo formale Santerno Resiliente

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

<ul style="list-style-type: none">• Comune di Imola• Comune di Borgo Tossignano• Comune di Fontanelice• Comune di Castel Del Rio• Comune di Casalfiumanese
--

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Imola
Tipo atto:	Delibera di Giunta Comunale
- Numero e data atto:	n. 85 del 23/05/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Ente titolare della decisione:	Comune di Borgo Tossignano
Tipo atto:	Delibera di Giunta Comunale
Numero e data atto:	N. 20 del 17/05/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

Ente titolare della decisione:	Comune di Casalfiumanese
Tipo atto:	Delibera di Giunta Comunale
Numero e data atto:	n. 29 del 19/05/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	Gabriele	
Cognome:	Cesari	
Indirizzo:	Via R. Grieco n. 9/B	
Telefono fisso:	0542/628479	
Cellulare:	3357143362	
Email:	g.cesari@geo-net.it	
PEC:	gabriele.cesari@sicurezzapostale.epap.it	

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

<input type="checkbox"/>	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
<input type="checkbox"/>	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
<input type="checkbox"/>	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
<input checked="" type="checkbox"/>	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
<input type="checkbox"/>	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
<input type="checkbox"/>	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

FASE DECISIONALE IN CUI SI COLLOCA IL PROCESSO PARTECIPATIVO

La fase è quella a monte del processo decisionale.

La premessa al progetto Santerno Resiliente giace nel protocollo di intesa "Verso il Contratto di Fiume Santerno", sottoscritto il 17 settembre 2016, su proposta dell'Associazione Gipiense, da 5 comuni della Vallata del Santerno (Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice ed Imola), dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola), dalle Associazioni di Coltivatori CIA e Coldiretti e da altre Associazioni di volontariato del territorio. Anche la Regione ha aderito al Protocollo con la firma dell'Assessore Paola Gazzolo.

Ciò significa che Enti ed Associazioni riconoscono la necessità di un dialogo ed un confronto permanente rispetto ai temi della valorizzazione e della riqualificazione del territorio nella vallata del Santerno e sono disponibili ad un percorso comune che porti anche parzialmente una cessione di titolarità delle decisioni ad un nuovo soggetto rappresentato dal tavolo degli aderenti al Contratto di Fiume.

La Regione Emilia-Romagna favorisce i Contratti di fiume, ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume condividendone gli obiettivi e promuovendo i metodi in essa enunciati:

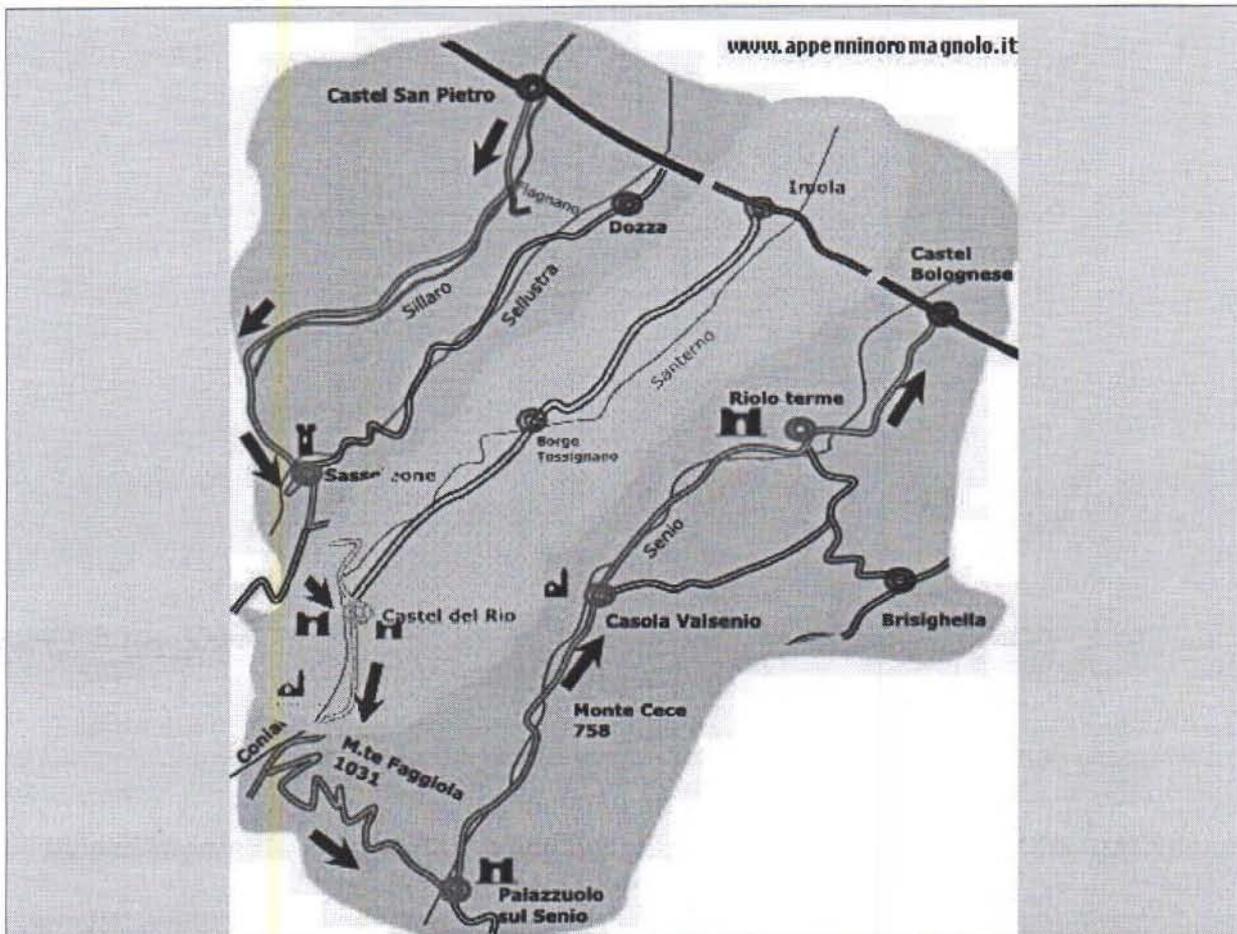
- riconosce il Contratto di Fiume quale strumento volontario di programmazione negoziata e partecipata, che contribuisce al consolidamento di un sistema di governance multidisciplinare e integrata;
- svolge sul territorio attività di sensibilizzazione e promozione sullo strumento e si è impegnata a prevedere la costituzione di un Tavolo tecnico intersettoriale permanente quale struttura di riferimento per l'avvio, la gestione, il supporto, il coordinamento ed il monitoraggio delle esperienze dei Contratti di Fiume del territorio regionale.

Con riferimento al protocollo di intesa Verso il Contratto di Fiume, il progetto Santerno Resiliente è la fase preparatoria di definizione metodologica del percorso partecipativo che sarà elemento permanente del nuovo sistema di *governance* delle dinamiche fluviali

ALTRI ENTI CHE POTREBBERO ESSERE COINVOLTI NELLA MODIFICA DI NORME STATUTARIE RELATIVE AI PROCESSI PARTECIPATIVI

Gli altri comuni del bacino idrografico del fiume Santerno che sono dislocati in due Regioni: Sant'Agata sul Santerno, Mordano, Massa Lombarda, in Emilia Romagna e Firenzuola in Toscana, saranno informati delle procedure amministrative e invitati al Tavolo di Negoziazione.

Firmatario dell'Accordo è anche il CON.AMI che già comprende i sudditi Comuni e che opererà come facilitatore dei contatti e del passaggio di informazioni.



Territorio di riferimento del progetto Santerno Resiliente

Dal punto di vista della qualità delle acque nel tratto in esame il Santerno presenta alcune criticità essendo classificato negli ultimi anni con una classe di qualità 4 ovvero "scadente stato ecologico". Va ricordato a questo proposito che la direttiva 2000/60/CE è finalizzata alla riqualificazione fluviale e prevede che i fiumi raggiungano entro 2015 il "buono stato ecologico" ovvero la classe 2 nella scala da 1 a 5.

Per quanto riguarda la sicurezza idraulica il Santerno presenta delle criticità che sono risultate evidenti a tutti in occasione dell'ultima esondazione del 14 settembre 2014 e che devono essere adeguatamente considerate in quanto eventi simili devono essere previsti anche per il futuro. La particolarità del Santerno è che il rapporto fra la sua superficie idrografica e la sua lunghezza è molto alto e questo determina portate massime molto elevate, che fanno del Santerno uno dei principali fiumi della Romagna. Non bisogna poi sottovalutare che la vallata del Santerno è intensamente interessata anche da fenomeni di dissesto idrogeologico (frane) che a volte interferiscono con il reticolo idrografico principale e secondario aumentando il grado di rischio idraulico del territorio.

Per quanto riguarda la fruibilità il Santerno è un fiume molto attrattivo e molto conosciuto ed il territorio in esame presenta eccellenze e punti di interesse notevoli quali ad esempio: il Ponte degli Alidosi e l'abitato di Castel del Rio, il Parco della Vena del Gesso ed il tratto del Fiume nel territorio di Borgo Tossignano, il Parco delle Acque Minerali ed il Monte Castellaccio nella zona dell'Autodromo a Imola oltre a numerosi punti di balneazione dotati di strutture ricettive predisposte alla fruizione del

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

L'obiettivo generale di Santerno Resiliente è quello della impostazione metodologica di un primo percorso partecipativo in cui gli enti di governo del territorio sospendono i propri poteri decisionali e cedono sovranità per un tempo determinato a un nuovo organismo (il Tavolo di Negoziazione). Focus del processo è la resilienza del torrente Santerno misurabile sia per gli indicatori ambientali, sia mediante gli indicatori di partecipazione, perché la presenza di istituzioni formali e informali proattive rende il territorio meno vulnerabile e più capace di reagire a stress e shock (climatici sociali economici) ripristinando condizioni di benessere e sostenibilità.

1. Obiettivo operativo è quello di allargare il più possibile il Tavolo di Negoziazione coinvolgendo tutti i portatori di interesse, anche grazie alla comunicazione e alla possibilità di mobilitare risorse per organizzare incontri e attivare strumenti di democrazia diretta deliberativa e partecipativa.

2. Obiettivo operativo è quello di elaborare una mappatura che identifichi i confini geografici amministrativi e tematici (o disciplinari) sui quali insiste il Fiume Santerno e che riepiloghi tutte le criticità, i fattori di rischio, gli elementi di pregio, strutturali ed infrastrutturali finalizzati alla valorizzazione ed allo sviluppo della Vallata. Sulla base della mappa Georeferenziata, elaborata in cartaceo e poi "ricostruita", riconoscibile su supporto digitale, condivisa e accessibile, si inizierà a costruire un piano di azioni ed un *masterplan* del territorio che contenga le principali proposte per la riqualificazione, la messa in sicurezza, la valorizzazione ed il corretto utilizzo delle risorse idriche nella vallata.

3. Obiettivo operativo entro la prima fase del percorso Santerno Resiliente è quello di produrre il Documento di Proposta Partecipativa in cui si proporrà il Tavolo di negoziazione come attore permanente, con un ruolo da consultivo a co-deliberativo ai processi decisionali in materia di gestione degli ambiti fluviali. In fasi successive, il tavolo di negoziazione potrà confluire nel tavolo di coordinamento del Contratto di Fiume Santerno affinché esso diventi l'elemento di *governance* e di monitoraggio delle decisioni in ambito fluviale lungo tutta l'asta del Santerno.

Indicare i risultati attesi del processo:

I risultati consisteranno in:

- implementazione di un logo, di un sito web a supporto del progetto Santerno Resiliente;
- attivazione di un Web Gis sviluppato secondo la metodologia *participatoryGis* attivo sia nel corso del progetto Santerno Resiliente che per tre anni successivi alla firma dell'accordo formale
- la stesura di un DPP (documento di proposta partecipata) che riassume le azioni e gli interventi ritenute prioritarie dai principali portatori di interesse coinvolti nel processo partecipativo.

Questi risultati saranno oggetto di un convegno finale per la presentazione e pubblicazione alla comunità locale.

M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 *La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Soggetto promotore:

- Ass.ne GIPIESSE, geologia, paesaggi e sentieri

Soggetto decisore:

membri dello staff interno sollecitati/coinvolti

- Comune di Imola
- Comune di Borgo Tossignano
- Comune di Fontanelice
- Comune di Castel Del Rio
- Comune di Casalfiumanese

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti:

Che hanno già sottoscritto l'Accordo formale

Si tratta di soggetti che rappresentano interessi/attenzioni/esigenze rispetto il tema oggetto del processo partecipativo, attente al tema ambiente, agricoltura, promozione del territorio

- Con.Ami
- Imola Faenza Tourism Company s.c.a.r.l.
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola)
- C.I.A. Imola
- Coldiretti Bologna
- Cambia Vento
- Coordinamento del Circondario Imolese del Forum "Salviamo il Paesaggio"
- ILab Laboratorio Imolese
- GAE Stefano Schiassi

Principali attori organizzati sollecitati/coinvolti:

Altri soggetti coinvolti nella fase di preparazione che non hanno sottoscritto l'Accordo formale

- GeoLabOnlus
- Imola Bike A.S.D.

Altri soggetti già coinvolti e che intendono partecipare al processo partecipativo

- GAL Appennino Bolognese
- Aqua Sport Santerno

Per Individuare ulteriori soggetti organizzati da coinvolgere saranno adottate le comuni tecniche di *stakeholder analysis* per comporre una mappa dei portatori di interesse riferita sia al territorio locale

organizzati interessati che dichiarano la loro disponibilità a partecipare al processo, a sostenerlo e ad accettarne gli esiti. Attraverso il Tavolo di negoziazione, i partner di progetto, i firmatari dell'Accordo ed i curatori del processo, condividono il percorso partecipativo con la supervisione metodologica del Tecnico di garanzia. Gli strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), ritenuti idonei per le diverse fasi del processo sono:

FASE DEL PROCESSO	STRUMENTI			
Fase di apertura	FG - Focus group definizione dei confini del sistema	DP - Debat public per la mappatura dei portatori di interesse	LDP - Laboratorio di discussione per la definizione delle regole del gioco (1)	
Fase di svolgimento del processo	LDP - Laboratorio di discussione per la definizione delle regole del gioco (2, Incontro pubblico)	CP - Scelta e validazione dei metodi di comunicazione più adeguati	BP- Bilancio partecipato (schema condiviso)	FG- Focus Group Sintesi ragionata delle proposte emerse nel percorso partecipato
Fase di chiusura del processo	Elaborazione DocPP	Presentazione DocPP al tecnico di garanzia	Evento pubblico conclusivo	

Tabella riassuntiva delle fasi del processo

In tutti gli strumenti di DDDP saranno coinvolti i membri del tavolo di negoziazione che sarà sempre più allargato ai portatori di interesse, nonché la cittadinanza, negli incontri pubblici

Dopo l'approvazione del progetto da parte del Tecnico di Garanzia, il Tavolo di negoziazione condivide le modalità di reclutamento e si fa carico di definire in trasparenza le modalità di selezione dei partecipanti alle discussioni per diverse categorie e criteri. Si prevede il coinvolgimento di numerosi attori (oltre un centinaio) interessati e in grado di mappare il fiume per temi diversi.

La metodologia P-GIS viene proposta come strumento concreto ed evoluto di pianificazione pubblico privata. Si tratta di un metodo di lavoro che permette l'identificazione degli elementi di interesse su una mappa cartacea e il trasferimento degli stessi su una mappa condivisa e modificabile. I partecipanti al TdN verranno formati all'uso di questo semplice ma potente strumento di lavoro.

Funzionamento del Tavolo di Negoziazione.

Le convocazioni degli incontri del TdN partono dal responsabile tecnico o dal moderatore, con un ordine del giorno, gli orari di inizio e fine dell'incontro la sede e l'elenco degli invitati.

Il tempo dedicato agli incontri del tavolo viene mantenuto tra le 2 e le 3 ore e laddove le questioni siano complesse si organizzeranno più incontri. La disposizione delle sedie è circolare e valgono per tutti le stesse regole della comunicazione.

Il moderatore spiega di avere il compito di regolare i tempi in modo equo e fermare gli interventi fuori-tema. E riservare alla fine uno spazio alle critiche. Presenta agli attori i nodi conflittuali che sono emersi e gli attori dovrebbero concentrarsi su quale metodo sia possibile adottare per trovare un accordo tra le varie opzioni che sono emerse.

Sia nella fase di mappatura GIS partecipata, plenaria, che nella elaborazione dei temi in discussione, emergeranno diversi punti di vista, sia delle posizioni concordanti che delle posizioni contrastanti, portando alla luce i nodi conflittuali. Questi saranno evidenziati nella mappa cartacea che sarà poi digitalizzata. I nodi conflittuali potrebbero essere sciolti nel Tavolo di negoziazione stesso, avvalendosi di metodi di mediazione tra gli attori e strumenti di democrazia diretta, deliberativa, partecipativa (DDDP).

Ad ogni incontro il moderatore introduce l'ordine del giorno spiegando che ogni punto si apre con un suo intervento iniziale, che si limita a presentare il problema senza entrare nel merito. Quindi ogni persona, con alzata di mano, può chiedere di svolgere un intervento ed esprimere la propria posizione.

I partecipanti sono invitati a formulare una seconda opinione, proponendo eventuali mediazioni, per verificare se qualcuno abbia cambiato idea, riformulando la propria posizione in modo diverso, con varianti e tentativi di accordo con le altre. Se rimane più di una posizione inconciliabile allora si apre la votazione su diverse opzioni procedurali:

- Rimandare la discussione del punto ad un successivo incontro,
- Rimandare e delegare l'approfondimento della questione a un gruppo di lavoro,
- Votare le posizioni rimanenti con il metodo del consenso.

Si votano le opzioni procedurali con voto per alzata di mano, partendo dalla prima. Si possono votare più opzioni. Votate le opzioni si procede con quella scelta.

Tabella Obiettivi/Attività/Risultati della Fase di apertura

<i>FASE di APERTURA</i>	<i>Santerno Resiliente</i>	<i>settembre 2017 - novembre 2017</i>
Obiettivo	Attività	Risultati attesi
Avvio del Percorso Santerno Resiliente. Obiettivo di identificazione dei confini: confine amministrativo, confine tematico-disciplinare.	Si avvia il primo tavolo di lavoro (TdN) e si realizza un Focus Group. Comunicazione ampia dell'avvio di <i>Santerno Resiliente</i> . Si attiva il sito web.	Prima mappa concettuale che visualizzi i portatori di interesse e i loro ambiti di intervento e giurisdizione. La mappa sarà poi georiferita e portata su piattaforma informatica.
Identificazione dei portatori di interesse in funzione della loro posizione, interdipendenza e diritto sul bene e rispetto alle priorità.	Si allarga il tavolo di Negoziazione e si realizza il primo evento pubblico nella forma del Debat Public	Creazione di interesse in tutta la vallata, Illustrazione della mappa P-GIS e briefing sull'obiettivo del percorso e sullo strumento tecnologico al pubblico.
Coinvolgimento e partecipazione al processo decisionale con assegnazione condivisa dei pesi relativi di rappresentanza ai portatori di interesse.	Si discute su come organizzare e regolare gli incontri per la discussione partecipata. Vengono illustrate le regole del confronto partecipato e la funzione del moderatore. Si esaminano altri esempi di partecipazione anche con il supporto dell'ufficio del Tecnico di garanzia.	Prima definizione condivisa delle regole del gioco. Si sancisce il principio dell'aperta.

Tabella Obiettivi/Attività/Risultati della Fase di svolgimento

<i>FASE di SVOLGIMENTO</i>	<i>Santerno Resiliente</i>	<i>dicembre 2017 - gennaio 2018</i>
Obiettivo	Attività	Risultati attesi
Riconoscimento del ruolo del Tavolo di Negoziazione nei processi decisionali degli enti che delibereranno. Formazione del personale.	Analisi delle norme e degli usi in vigore. Raccolta di proposte per il ruolo co deliberativo del tavolo. Analisi di specifiche criticità o valenze del territorio in cui il TdN può mostrare apporto distintivo. Lo strumento è quello del <i>Laboratorio di discussione per la definizione delle regole del gioco, sono coinvolti tutti gli attori del TdN. Si realizza un workshop pubblico per sintetizzare le proposte e i casi concreti.</i>	Si procede visualizzando sulla mappa pGIS che si arricchisce di elementi. si elaborano i primi contenuti del Doc PP riguardanti il ruolo del TdN permanente.
Elaborazione di una procedura e del sistema di monitoraggio per interpellare i diversi portatori di interesse. Formazione del personale.	Scelta e validazione dei metodi di comunicazione più adeguati, creazione di strumenti di comunicazione multipli, come da piano. Tutte le attività di formazione non sono considerarsi lezione frontale ma learning by doing con applicazioni sul campo dei metodi della partecipazione e del P-GIS.	Creazione di interesse in tutta la vallata, Illustrazione della versione arricchita e interattiva della mappa P-GIS e report di verifica di coinvolgimento.
Identificazione delle fonti di finanziamento (in un paniere in cui convergano risorse dei singoli e risorse a cui attingere congiuntamente) per affrontare le criticità identificate	Si attivano piccoli esempi pratici per la risoluzione di criticità o per la creazione di eventi di promozione. (evento pubblico) Si invitano tutti a condividere priorità e risorse attraverso la redazione di un bilancio partecipato. (TdN)	Documento di bilancio partecipato da allegare al DocPP

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

Ruolo e attività dei Comuni firmatari

- i Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Fontanelice ed Imola operano una sospensione temporanea del potere decisionale rispetto alle tematiche del Contratto di Fiume, evitando di deliberare programmaticamente in merito fino alla conclusione del processo partecipativo
- si impegnano a segnalare opportunità che possono essere colte in forma aggregata (ATS, o Reti) o che possono essere nella disponibilità di uno degli attori il cui utilizzo può trarre maggior valore da una compartecipazione di altri enti;
- si impegnano ad elaborare DocPP come prodotto del processo partecipativo – di cui le autorità decisionali si impegnano a tener conto nelle loro deliberazioni (art. 10, prima parte comma 4, LR 3/2010);
- si impegnano a tener conto del DocPP nelle decisioni successive.

Ruolo e attività di altri attori coinvolti e firmatari

Le associazioni e imprese firmatarie del presente accordo si impegnano a prendere parte al percorso per:

- evidenziare necessità multidisciplinari o casi di normativa poco chiara o troppo vincolante o contraddittoria, che possono essere affrontate più efficacemente attraverso lo strumento partecipativo e poi sottoposte all'istituzione competente;
- segnalare opportunità da cogliersi in forma aggregata (ATS, o Reti) o che siano nella disponibilità di uno degli attori firmatari, il cui utilizzo può trarre maggior valore da una compartecipazione di altri enti;
- integrare nelle proprie attività ordinarie (consulenze tecniche, servizi di comunicazione, o educazione ambientale o formazione sportiva) contenuti divulgativi delle tematiche inerenti il territorio fluviale attraverso attività e iniziative rivolte a target diversi, per favorire la sensibilizzazione della cittadinanza.

Ruolo e attività di tutti gli attori firmatari

I soggetti firmatari – anche attraverso propri delegati e sotto il coordinamento tecnico dell'Associazione GIPIESSE di Imola, promotore del Contratto di Fiume Santerno – si impegnano a fornire un contributo attivo al fine di:

- avviare un Tavolo di Negoziazione e un processo partecipativo aperto ed inclusivo che consenta la condivisione di intenti, la definizione degli impegni e delle responsabilità tra i soggetti aderenti, individuando un referente tecnico e un referente della metodologia partecipativa;
- predisporre uno strumento partecipativo di analisi conoscitiva preliminare integrata del territorio (quadro conoscitivo) che comprenda gli aspetti ambientali (incluso l'analisi qualitativa delle principali funzioni ecologiche), socio-economici, turistici e di marketing territoriale,

I verbali degli incontri saranno pubblici e accessibili on line sul sito del progetto e da link sui siti degli enti coinvolti.

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUENTIA)
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1.500		1500		0,00	100,00
CONSULENZA ESTERNA DA ATTIVARE						
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AL DOCENZE, ONERI DI GESTIONE DELLE SESSIONI FORMATIVE	6.000		2000	2000	33,33	33,33
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTICIPATIVI MAPPATURA P- GIS COORDINAMENT O MODERATORE DA SELEZIONARE	15.000	500	7500	7000	46,67	53,33
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO SOCIETA' DI COMUNICAZIONE DA SELEZIONARE	8.500		2500	6000	70,59	29,41
TOTALI:	32.500	500	17000	15.000	46,15	53,85

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Gipiesse	500,00
Con.Ami	7.500,00 (fornitura servizio per cifra equivalente)
Comune di Imola	6.000,00
Comune di Borgo Tossignano	500,00
Comune di Casalfiumanese	500,00
Comune di Castel Del Rio	500,00
Comune di Fontanelice	500,00
IF Tourism Company	500,00
C.I.A. Imola	300,00
Coldiretti Bologna	300,00
Cambia Vento	200,00
Ilab Laboratorio Imolese	200,00

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

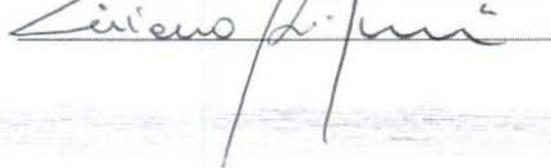
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).

8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data,

29/05/2017

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente



ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

- Protocollo di Intesa verso il Contratto di Fiume Santerno;
- Delibere dei soggetti decisori (Comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Imola e Fontanelice), con impegno al Cofinanziamento
- Attestazione di impegno economico del promotore e dei cofinanziatori (Gipiesse, Consorzio Con.Ami, Imola-Faenza Tourism Company, C.I.A., Coldiretti, Cambiavento e ILab Laboratorio Imolese);
- Delibere di adesione all'accordo formale degli altri soggetti (Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Romagna, Coordinamento del Circondario Imolese del Forum "Salviamo il Paesaggio", GAE Stefano Schiassi)
- Accordo formale Santerno Resiliente